

## elezioni politiche 2006 RUTELLI ALLA RISCOSSA

Interno notte, uno studiolo in penombra nei pressi di Montecitorio. A un primo sguardo diresti che dietro la scrivania non ci sia nessuno; e infatti c'è Francesco Rutelli, intento a rivedere, limare, sfumare i piani di riscossa per le elezioni del 2006.

La prima novità riguarda il nome della coalizione. Si è deciso che la nuova lista conterrà un riferimento all'Ulivo, ma stemperato in una definizione più ampia e articolata. Tra le ipotesi sul tappeto: "Insieme Titubanti Verso l'Ulivo", "Scusi, Da Che Parte per l'Ulivo?" e "Amici dell'Ulivo Ma Anche Semplici Conoscenti". Finalmente nomi brevi, incisivi, facili da ricordare.

Il programma elettorale, perfettamente in linea con la più innovativa tradizione del progressismo moderato, ha finalmente risolto tensioni ed equivoci del centrosinistra. Persino sulle questioni più controverse è lineare e limpido come un cristallo di Boemia. Sull'articolo 18, ad esempio, afferma chiaramente che gli imprenditori che vogliono licenziare devono essere totalmente liberi di assumere. In politica estera, poi, schiera l'Italia saldamente a fianco dell'alleato americano nella sua storica difesa di Cuba e di Arafat.

Risolta anche la perigliosa disputa sull'istruzione: le scuole private non potranno essere finanziate dallo Stato, ma solo da Comuni, Province e Regioni. E' inoltre previsto che vengano liberalizzate le principali droghe leggere, come timo, maggiorana e origano; sui chiodi di garofano si registra la per-

vicace opposizione di Intini, indignato per la svendita dei nobili simboli socialisti. Infine, per arginare lo strapotere mediatico di Berlusconi, il centrosinistra prepara un uppercut micidiale: il suo esecutivo, appena insediato, imporrà al leader di Forza Italia la vendita di Sorrisi e Canzoni. Il giovedì, in tutte le edicole.

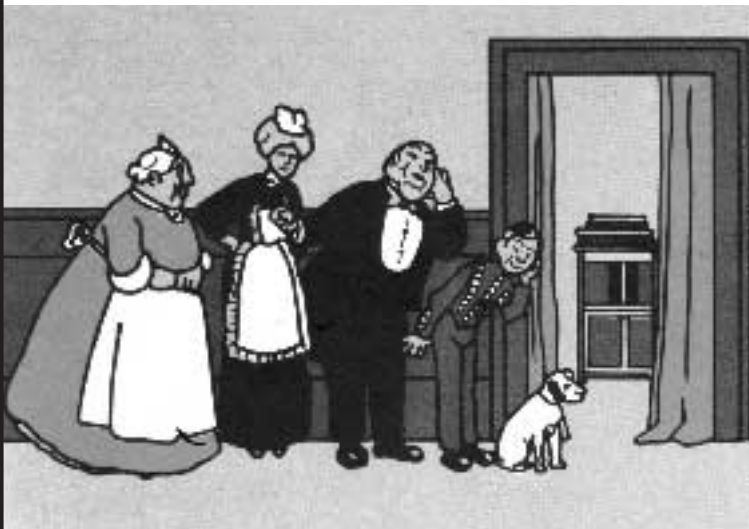
Procede anche l'elaborazione del nuovo simbolo. I grafici contattati da Rutelli hanno proposto un cerchio completamente nero: che può essere un Ulivo visto di notte (basta non dirlo a D'Alema), ma anche un garbato riferimento alle brillanti prospettive della sinistra europea.

Rimane da decidere lo slogan, ma è davvero difficile rispettare la suscettibilità di tutti. "I care" piace a Veltroni ma non a Mastella, che non vuole frasi latine. "Piantiamo il seme del futuro" ha suscitato il plauso della Coldiretti ma anche le proteste di Rosy Bindi, che vi scorge un esplicito invito alla fecondazione eterologa. E persino un motto apparentemente minimalista come "Uniti contro la forfora" è naufragato sotto le bordate di Sandro Curzi, che l'ha giudicato inopportuno e discriminatorio.

Nel suo studiolo romano Rutelli rimugina, rilegge, rimastica. Sarà dura, ma ce la farà. Nessuna mediazione è preclusa a un radicale che, pur di guadagnare la fiducia delle gerarchie cattoliche, è arrivato a sposarsi in chiesa. E che, per maggior zelo, voleva sposarsi direttamente col celebrante.

(Davide Di Martino)

## Tutelate la vostra privacy!



Se desiderate rimanere soli con voi stessi ma siete perseguitati dalla invadente presenza di una scorta, scrivete con fiducia una lettera o inviate un e-mail ai vertici dello Stato, confidate loro che siete nel mirino dei terroristi. Scoprirete con sorpresa quanto sia facile l'eliminazione immediata della vostra noiosissima scorta!

Scrivete oggi stesso, rimarrete stupiti!

Lettori!  
Attendiamo i vostri commenti a:  
ladomicadelcavaliere@unita.it



- Bilancio di un anno di opposizione?  
- Tutte le promesse che hanno fatto loro non si sono avverate.

(Altan)



IL LEADER DELLA CGIL DICE CHE LA LOTTA ALLA MAFIA È IN CALO.  
NON VOUREI CHE LE MINACCE DI COFFERATI FOSSERO STRUMENTALIZZATE DA QUALCHE MAGISTRATO!

## FOGLIO VOLANTE

La direzione dei DS boccia un Ogd di pieno sostegno alla Cgil



Cofferati fu ferito  
Fu ferito ad una gamba

Cofferati che comanda  
Che comanda il battaglioni!



SE MI BACI MI TRASFORMERO IN LEADER DEL CENTROSINISTRA!

CENTRAK

## PENSIERI SULLA GESTIONE DI UN PARTITO DI SINISTRA

Daniele Luttazzi

Giornali e tv hanno dato in questi giorni uno spazio considerevole a opinioni e suggerimenti su Come Gestire Un Partito di Sinistra e Difendere i Diritti dei Lavoratori, come se le due cose fossero compatibili. Alcuni hanno pubblicato diagrammi di un dirigente di partito nel suo stato normale, con frecce puntate verso direzioni interessanti, a mostrare il percorso teorico dei suoi pensieri di sinistra. Ho passato qualche minuto a studiare questi schemi e sono giunto alla conclusione che quando gli autori di questi articoli e io parliamo di "sinistra", intendiamo cose completamente diverse. Loro si riferiscono a qualche creatura ideale; forse la "sinistra" che in origine esisteva nella mente di Adalberto Sinistra, l'inventore; mentre, al contrario, io mi riferisco alla cosa che è in tutti i luoghi di lavoro. Nessuna sorpresa che io non riesca a capire i loro diagrammi. Per una mia soddisfazione, quindi, ho elaborato alcune regole che io posso capire e le ho messe insieme in modo informale per quello che possono valere. Chi vuole servirsi dei risultati delle mie ricerche lo faccia pure in libertà. Le dono al mondo.

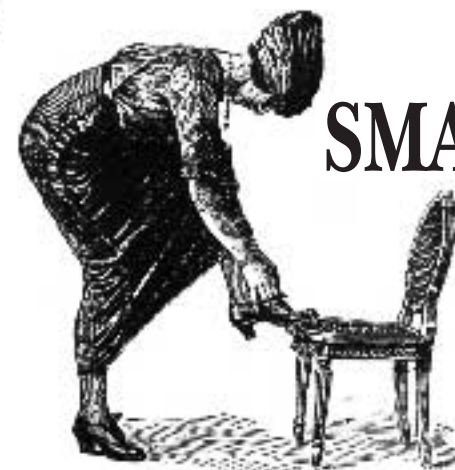
Difendere i diritti dei lavoratori è, in questo momento, il problema principale della maggior parte dei leader di sinistra, dato che stiamo entrando in quella porzione del solstizio che lo sta rendendo necessario. E' perciò necessario che indirizziamo il pensiero costruttivo verso il soggetto della difesa dei diritti dei lavoratori. Suggestivo, innanzitutto, l'individuazione precisa di come è fatto un lavoratore. Lo so, spesso accade che, quando uno ha tanti pensieri per la testa, il contatto improvviso con un lavoratore da parte di un dirigente di sinistra determini reazioni paragonabili allo sconcerto. Ora, tutto ciò non è una perdita di tempo, specie se l'incontro ha indotto il lavoratore a dedicare la sua attenzione completa al conio di immagini verbali nuove e descrittive. Sug-

gerirei al dirigente in questione di contraccambiare le attenzioni con l'assumere un "atteggiamento" di fronte al lavoratore, magari anche marcando con un gessetto la posizione corretta dei suoi piedi alla giusta distanza. Poi una serie di movimenti preparatori, inizialmente con la mano vuota, per arrivare a stringere una quantità sempre maggiore di falangi del lavoratore con le proprie. L'unico pericolo in questo potrebbe essere quello di mancare la presa e così indignare il lavoratore più di prima.

Ma se uno comincia a porsi di questi problemi, allora tanto vale rinunciare subito. Un altro inconveniente di natura in qualche modo simile occorre quando il leader di sinistra guida inavvertitamente il suo yacht all'interno del campo visivo del lavoratore, magari facendogli un gavettone improvviso con gli spruzzi di virata. D'accordo, lo yacht è un fattore importante nella gestione di un partito di sinistra, dato che è praticamente l'unica risorsa per far capire ai metalmeccanici cosa si intende per riformismo. D'Alema ci ha provato per anni, senza riuscirci. Questo non significa che il traguardo non possa essere raggiunto. Credo però che una soddisfazione maggiore, se non addirittura risultati tangibili, possano derivare dall'attribuire al lavoratore attributi umani, quali la rabbia, o la suscettibilità al dolore fisico e mentale. In tal modo bizzarro, al lavoratore si potrà parlare come se fosse una persona. Può una categoria astratta essere trattata come se ci si trovasse di fronte a un essere umano? L'idea è bislacca e non mancherà, se messa in pratica, di ridurre considerevolmente la vostra vita in società, ma non conosco nulla che sia infallibile. Non c'è niente di più deprimente dell'espressione di vostra moglie quando vi dice: "Hai dato un'occhiata a un lavoratore, di recente?". Può essere d'aiuto un sindacato.

## CALZE SMAGLIATE?

IMBARAZZANTI BUCHI NEL BILANCIO?



TRATTATIVE SINDACALI CHE SI TRASCINANO STANCAMENTE?

Risolvete questi noiosi problemi con i metodi di una volta, quelli che usavano anche i governi dei nostri genitori. Utilizzate con fiducia:

## BRIGATEROSSE

il sistema con trent'anni di sperimentazione: ricompatta il governo, annienta l'opposizione, rade al suolo il sindacato.